

FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

IPOSTESI OPERATIVA

1.12.2011

. **Istituire presso l'INPS il nuovo Fondo per la non autosufficienza**, sostitutivo del fondo per l'indennità di accompagnamento di cui alla legge 18 del 1980 e art. 17 legge 118 del 1971.

. **Definire in sede di Stato-Regioni: LIVEAS, tipologia di prestazioni, modalità di erogazione e requisiti. Con l'INPS concordare modalità di monitoraggio del processo.**

. **Prevedere tre livelli di emolumenti:**

1°. 480 euro mese, indennità al titolo della minorazione.

2°. 900 euro mese, buono servizio

3°. 1.200 euro mese, buono servizio

. **I buoni servizio sono utilizzati per spese di assistenza personale e a domicilio o quota RSA** nell'ambito di progetti di sostegno all'autonomia ed al nucleo familiare (art.15, comma 1, legge 328/2000), definiti e rendicontati presso il Comune di appartenenza, che ne dà comunicazione all'INPS. **I Comuni attivano le reti locali e concordano con le ASL nel distretto sociosanitario la necessaria integrazione con gli interventi sanitari.**

. **Affidare alle Commissioni medico legali delle ASL, integrate dai medici INPS, il riconoscimento del titolo all'assistenza** sulla base dei tre livelli di bisogno assistenziale.

. **Le Regioni, nell'ambito delle proprie funzioni di programmazione, coordinamento ed indirizzo degli interventi sociali, regolano l'utilizzazione dei buoni servizio e le modalità di rendicontazione**, disciplinano l'integrazione con gli interventi sanitari dei servizi delle ASL e dei fondi integrativi. **Definiscono i criteri di autorizzazione e di accreditamento** di organismi e strutture che erogano le prestazioni, **nonché i requisiti professionali di operatori ed assistenti familiari.**

. **Gli utenti o le famiglie scelgono gli operatori nell'ambito dei soggetti accreditati o fra gli operatori iscritti ad appositi albi tenuti dai comuni.**

. **Gli emolumenti per i soggetti fino a 65 anni sono erogati al titolo della minorazione e sono a carico dello Stato. Quelli relativi ai soggetti over 65 sono finanziati attraverso un'assicurazione obbligatoria pubblica a carico di lavoratori ed imprese. Per gli ultra sessantacinquenni gli importi del 2° e 3° livello possono subire variazioni in diminuzione sulla base della condizione reddituale ISEE. Restano invariati i trattamenti per ciechi, sordomuti e minori non deambulanti. I congedi parentali (articolo 33 della legge 104/92) per l'assistenza ai soggetti ultra sessantacinquenni che usufruiscono del buono servizio di 2° e 3° livello sono ridotti a 2 giornate lavorative al mese.**

. **Ipotesi di costo** (stima su base beneficiari indennità accompagnamento 2011 ed esperienza tedesca):

Fino ad anni 65

1° Beneficiari	220.000		1,3 miliardi
2° Beneficiari	110.000		1,2
3° Beneficiari	70.000		1,0

Totale beneficiari	400.000	costo	3,5 miliardi
---------------------------	----------------	--------------	---------------------

Ciechi, sordi, altri Over 65	255.000	costo	1,3 miliardi
-------------------------------------	----------------	--------------	---------------------

1° Beneficiari	680.000		4,0 miliardi di euro
2° Beneficiari	490.000		5,1 con decurtazione ISEE
3° Beneficiari	170.000		2,9 con decurtazione ISEE

Totale beneficiari	1.340.000	costo	12,0 miliardi di euro
---------------------------	------------------	--------------	------------------------------

TOTALE assistiti	1.995.000	costo	16,8 miliardi di euro
-------------------------	------------------	--------------	------------------------------

Il fabbisogno è stato stimato sulla base degli assistiti INPS del 2011 e tiene conto del fatto che la nuova opportunità possa produrre un primo effetto di contenimento di ricoveri impropri ed un conseguente aumento di richieste stimabile in un 3%. Le cifre arrotondate in eccesso.

Finanziamento

Contributo dell'1,0 – 1,5% su retribuzioni dei lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti:

Dipendenti privati	8,0 miliardi di euro
Dipendenti pubblici	2,0
Autonomi, liberi professionisti, altri	2,0

Totale	12,0 miliardi di euro
---------------	------------------------------

La quota, previo accordo tra le parti sociali, grava sui lavoratori e sulle aziende. I lavoratori rinunciano ad uno o due giorni di ferie all'anno a compensazione dei maggiori oneri per le aziende. In questo ultimo caso l'onere sarebbe tutto a carico delle imprese. Si possono anche prevedere forme di defiscalizzazione. L'aliquota può essere ridotta se si prevede anche un contributo (0.5 – 1%) sui trattamenti pensionistici superiori a 1.500 euro al mese.

Effetti sulla spesa pubblica

Il nuovo sistema determina un risparmio notevole di spesa pubblica e maggiori entrate:

Minori spese dei comuni per servizi domiciliari e quote sociali RSA	1,5 miliardi di euro
Maggiori entrate fiscali e contributive per regolarizzazione 500 mila badanti	1,5
Riduzione ricoveri impropri SSN	3,5
Minori costi gestione INPS	7,5
Recupero permessi parentali	0,5
Totale minori oneri e maggiori entrate	14,5 miliardi di euro